

9 giugno 2017 10:17



MONDO: Staminali. Le iPS che potrebbero curare tutto. Masayo Takahashi

La pioniera mondiale degli studi clinici basati sulle cellule staminali pluripotenti adulte prodotte da sangue e pelle, Masayo Takahashi, ha spiegato oggi a Tokyo che le innovative tecniche d'intervento basate sull'utilizzo di tali cellule potranno dare un beneficio alla cura di tutte le malattie. Queste cellule, dette iPS, non necessariamente saranno usate per la guarigione, ma anche per aumentare la qualità della vita dei pazienti. "In futuro tutte le malattie potranno potenzialmente essere trattate, non dico guarite, grazie alle cellule iPS, anche se gli effetti saranno minime all'inizio", ha detto Takahashi. Le cellule staminali pluripotenti indotte sono cellule somatiche adulte riportate allo stato quasi embrionale facendo esprimere quattro geni normalmente inattivi nelle cellule adulte. Questa manipolazione genetica ridona loro la capacità di produrre qualsiasi genere di cellula - questa caratteristica è detta pluripotenza - a seconda del luogo del corpo dove vengono impiantate. A settembre 2014 il lavoro dello staff di Takahashi ha consentito l'impianto nell'occhio di una paziente, una donna di 70 anni, di un film di cellule create a partire da cellule iPS provenienti dalla pelle del braccio della stessa paziente. L'operazione è stata effettuata nell'ambito di una terapia per la maculopatia degenerativa senile, principale causa di cecità per gli ultracinquantacinquenni nei paesi industrializzati. "Abbiamo osservato una stabilizzazione senza trattamenti medici e i pazienti sono estremamente contenti di questo miglioramento", ha spiegato Takahashi, che ha qualificato l'impianto un "grande successo". Il Giappone è all'avanguardia in queste ricerche. Shinya Yamanaka ha conseguito nel 2012 il Nobel per la medicina per aver dimostrato che le cellule mature differenziate potevano essere riportate allo stato di pluripotenti attraverso la manipolazione genetica.